

Italiens Anleger vertrauen der Post

Bancoposta profitiert als sicherer Hafen von der Krise



**„Wir hatten
gar nicht die
Möglichkeit in
Risikopapiere
zu investieren.“**

MASSIMO SARMI

KATHARINA KORT | MAILAND

Auf der Suche nach sicheren Anlagemöglichkeiten legen immer mehr Italiener ihr Geld bei der **Bancoposta**, der Finanztochter der italienischen Post an. „In diesem dramatischen Jahr der Finanzkrise werden wir voraussichtlich unsere Einlagen um einige Prozentpunkte auf 300 Mrd. Euro steigern können“, sagte der Vorstandsvorsitzende der **Poste Italiane**, Massimo Sarmi. Damit kann er nach seinen Angaben die rückläufigen Zahlen im Brief- und Paketgeschäft mehr als wettmachen.

Vor allem im Oktober, dem Monat nach der Lehman-Pleite, haben die Anleger in Panik die Postämter belagert und mehr als doppelt so viel Geld in Post-Sparbüchern und -Anleihen gesteckt als noch im September. Finanzminister Giulio Tremonti rührte im Herbst persönlich die Werbetrommel für die Anlagen bei der Bancoposta: „Die Post wird nie pleite gehen. Regierungen wechseln, die Post bleibt“, sagte der Minister kurz nach der Lehman-Pleite. Mittlerweile hat sich die Lage wieder etwas beruhigt. Aber

die Bilanz für die Post ist positiv.

Grund für den Ansturm ist, dass die 100-prozentige Posttochter Bancoposta als besonders sicher gilt, da sie keine Banklizenz hat und daher ihre Einlagen komplett in italienische Staatspapiere investieren muss. „Wir hatten in der Vergangenheit gar nicht die Möglichkeit, in Risikopapiere zu investieren. Uns waren die Hände gebunden“, sagt Sarmi.

Poste Italiane genießt ein einfaches A-Rating von Standard & Poor's und liegt noch immer zu 100 Prozent in Staatshand. Ein Börsengang rückt in Zeiten der Finanzkrise weiter in die Ferne. Auch ein Spin-Off der Bancoposta wird nicht mehr diskutiert. „Nach einem solchen Jahr behält man ein solches Objekt, das sich als so sicher herausgestellt hat, lieber unter der eigenen Kontrolle“, sagt Sarmi.

Während andere Länder ihren Postbetrieb in Telekommunikation, Brief- und Paketgeschäft und Bankgeschäft aufgeteilt haben, geht Italien fast den umgekehrten Weg: Die italienische Post hat das Geschäft der Banktochter behalten und massiv ausgebaut und bietet seit einem Jahr auch einen Handy-Dienst zum Geldüberweisen an.

Die Bancoposta

machte im vergangenen Jahr rund die Hälfte der rund 17 Mrd. Euro Umsatz der Post aus und rund 80 Prozent des Netto-Gewinns von 844 Mio. Euro. Außer den klassischen Sparbüchern und Anleihen gehört

das Kartengeschäft zu den wichtigsten Aktivitäten der Bancoposta. Insgesamt hat die Post 12 Millionen Karten herausgegeben – darunter auch die erfolgreichen Prepaid-Karten, die in Italien vor allem für das Bezahlen im Internet beliebt sind. Bei den Karten verdient Bancoposta nicht an Provisionen, sondern an den Zinsen, die sie für die Einlagen bekommt, die sie anlegt.

Auch das Geschäft mit den Lebensversicherungen, für das Italiens Post die Versicherungstochter „Poste Vita“ gegründet hat, wächst gegen den Trend. Nach Aussagen Sarmis wird das Prämienvolumen im laufenden Jahr von 5,5 Mrd. Euro 2007 auf knapp sechs Mrd. Euro steigen. Die Lebensversicherungen der Post gelten als besonders sicher, weil Poste Italiane den Kunden gegenüber garantiert. Die Schadensversicherungen sind dagegen noch am Anfang. „Aber da können wir sicher noch weiter wachsen“, sagt Sarmi.

GLI INVESTITORI ITALIANI RIPONGONO FIDUCIA IN POSTE ITALIANE

Bancoposta macina profitti, accreditandosi come approdo sicuro in uno scenario di crisi

di Katharina Kort , da *Handelsblatt* del 12 dicembre 2008

Sono sempre più numerosi gli italiani che, alla ricerca di sicure opportunità d'investimento, ripongono il loro denaro presso Bancoposta, divisione di Poste Italiane attiva nel settore finanziario. *“In questo pur drammatico anno di crisi finanziaria, presumibilmente saremo in grado di accrescere comunque di qualche punto percentuale i nostri depositi, fino all'ammontare di 300 miliardi di euro”*, ha dichiarato l'amministratore delegato di Poste Italiane, Massimo Sarmi.

In tal modo, stando a quanto dichiara l'Ad, l'azienda ha margini più che buoni per compensare le lievi perdite del settore della corrispondenza.

Soprattutto in ottobre, il mese successivo a quello del fallimento di Lehman Brothers, gli investitori presi dal panico hanno “assediato” gli uffici postali, per collocare in libretti postali di risparmio e buoni postali una quantità di denaro più che doppia rispetto a quella di settembre. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti, ha personalmente fatto risuonare i tamburi in favore degli investimenti presso Bancoposta, spingendosi a dichiarare, poco dopo il fallimento di Lehman Brothers, che *“Poste Italiane non fallirà mai. I governi passano, Poste Italiane resta”*. Nel tempo trascorso la situazione si è nuovamente normalizzata. Il bilancio per Poste Italiane rimane comunque molto positivo.

Il motivo dell'assalto è che Bancoposta, divisione finanziaria di Poste Italiane (al 100%), è considerata come particolarmente sicura, poiché non disponendo di licenza bancaria, deve investire completamente in titoli statali le somme che riceve in deposito. *“In passato non avevamo nemmeno la possibilità di investire in titoli che comportavano rischi. Le nostre mani erano legate”*, dichiara Sarmi.

Poste Italiane gode di una valutazione A di rating, da parte di Standard & Poor's, e tuttora è al 100% a partecipazione statale. La prospettiva di un ingresso in Borsa torna ad allontanarsi, nell'attuale fase di crisi finanziaria. Anche di una collocazione di Bancoposta non si discute più. *“Dopo un anno simile, è preferibile che mantenga un prodotto così sicuro sotto il proprio controllo”*, dichiara Sarmi.

Mentre altri Paesi hanno frammentato la loro impresa postale fra i settori delle telecomunicazioni, del servizio di consegna di lettere e pacchi e dei servizi bancari, l'Italia segue la strada pressoché opposta: Poste Italiane ha mantenuto il servizio della propria divisione bancaria e lo ha espanso in misura impressionante, e oltre a ciò offre da un anno anche un servizio di telefonia cellulare che permette transazioni finanziarie.

Bancoposta lo scorso anno ha prodotto circa la metà dei quasi 17 miliardi di euro a cui ammonta il fatturato di Poste Italiane e ha prodotto circa l'80% dell'utile netto, che ammonta a 844 milioni di euro. Oltre ai classici libretti di risparmio e ai prestiti obbligazionari, il settore delle carte di pagamento rientra nelle più importanti attività di Bancoposta. Nel complesso, Poste Italiane ha emesso 12 milioni di carte - fra le quali anche le carte prepagate, di gran successo e predilette in Italia soprattutto per effettuare pagamenti in Internet. Nel settore carte Bancoposta guadagna non grazie alle provvigioni, ma grazie agli interessi che percepisce per i depositi che provvede a collocare.

Anche gli affari nel ramo assicurazioni sulla vita, per il quale Poste Italiane ha fondato la società *Poste Vita*, crescono in controtendenza. In base a dichiarazioni di Sarmi, il volume dei premi riscossi nell'anno corrente ammonterà a sei miliardi di euro, in crescita rispetto ai 5,5 miliardi di euro del 2007. Le polizze di assicurazione sulla vita di Poste Italiane sono ritenute particolarmente sicure, in quanto Poste Italiane garantisce nei confronti della clientela. Le assicurazioni nel ramo danni sono invece ancora agli inizi. *“Tuttavia in quel ramo siamo sicuramente in grado di crescere ulteriormente”*, dichiara Sarmi.